→ **Consiglio dei ministri** anticipato ad oggi per dare un segnale prima del riavvio dei mercati

Una manovra da 25 miliardi

Un consiglio dei ministri anticipato ad oggi pomeriggio per dare forma alla manovra economica prima della riapertura dei mercati. È quanto sta valutando Mario Monti mentre restano molti nodi da sciogliere.

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Fino a venticinque miliardi subito, con la manovra, altri quattro dopo, dalla delega fiscale. Ad un giorno dalla presentazione nell'aula di Montecitorio di una delle manovre economiche più importanti nella storia della Repubblica, restano gli interrogativi sui contenuti del provvedimento, nella forma del decreto legge, ed anche su ciò che ne rimarrà fuori, destinato a viaggiare, come appunto la delega fiscale, sul binario meno rapido del disegno di legge. Quel che invece l'Europa ed i mercati si aspettano già domani è un decreto nel quale si affrontino i nodi della tassazione, del sistema previdenziale e della crescita. E per questo il probabile intervento sulle aliquote Irpef, il meno sicuro rialzo dell'Iva, i mutati requisiti per ottenere la pensione d'anzianità, il reintegro dell'imposta sulla prima casa e la possibile tassa sul lusso potrebbero essere oggetto di un consiglio dei ministri convocato già oggi pomeriggio con un giorno d'anticipo. Quanto agli interventi per lo sviluppo, dovrebbero essere inseriti in un secondo decreto, il che renderebbe più evidenti i propositi dell'esecutivo in questa direzione.

La scheda

Dall'Irpef all'Imu ai posti barca tutte le misure allo studio dell'esecutivo

La manovra Misure per 25 miliardi di euro inclusi i 4 della delega fiscale e le misure per la crescita

Aliquote Irpef Aumento di un punto o addirittura nessun aumento per lo scaglione dai 55mila a 75mila euro oggi tassato al 41%. I redditi che superano questa soglia vengono tassati al 45%

Detrazioni Aumento delle detrazioni per i figli

Iva In bilico l'aumento di due punti dell'aliquota del 21%

Rendite casa Gli estimi catastali rivalutati del 15%

Ritorna l'Ici L'imposta sulla prima casa potrebbe cambiare nome: verrebbe infatti anticipata al 2012 l'Imu prevista dal precedente governo a partire dal 2014

Patrimoniale L'ipotesi è quella di tassare del 2 per mille i patrimoni superiori a 1 milione di euro

Pensioni Bloccata per un anno la rivalutazione legata all'inflazione; gli anni di contributi necessari per l'accesso alla pensione indipendentemente dall'età aumentati a 42; aumento di 2 punti delle aliquote contributive per gli autonomi; estensione del contributivo a tutti a partire dal 2012; possibile l'anticipo dell'aumento dell'età per la pensione di vecchiaia delle donne dei settori privati

Sanità e ticket Anticipato al 2012 il taglio di 2,5 miliardi al fondo sanitario nazionale: le Regioni dovranno ridurre i costi o aumentare i ticket

Barche Tassato lo stazionamento in porto

Foto Ansa

Per le famiglie in arrivo facilitazioni fiscali

MASSIMO RISERBO

Dagli incontri di ieri fra Mario Monti ed i partiti che lo sostengono non è trapelato molto sui contenuti della manovra, sia per la riservatezza chiesta dallo stesso premier, sia perché trattasi di materia ancora in divenire, oggi il confronto con le parti sociali, da maneggiare con estrema cautela dialettica. Incrociando le informazioni si è comunque arrivati ad ipotizzare un ammontare complessivo fino a 25 miliardi, dove l'incertezza è anche dovuta al se e come parti della delega fiscale finiranno invece nel decreto legge. Una delega, quella varata da Tremonti, che prevedeva tagli lineari del 20% a tutte le detrazioni per complessivi 4 miliardi, comprese quelle per le famiglie. Ma l'unanime richiesta emersa dalle consultazioni di ieri avrebbe convinto il governo a salvaguardare i nuclei familiari, sforbiciando in modo più incisivo altre detrazioni. Un altro nodo difficile da sciogliere è quello delle aliquote Irpef: se l'innalzamento di due punti, fino al 45%, per i redditi superiori ai 75.000 euro annui sembra destinato a concretizzarsi, maggiori perplessità ci sono sullo scaglione precedente, quello dai 55mila euro, dove alla fine l'esecutivo potrebbe optare per un mini aumento, dal 41 al 42% o addirittura rinunciare al rincaro secondo quanto riferito ieri sera da maurizio Gasparri.

A gravare su ogni inasprimento della tassazione c'è un timore di fondo, ovvero i possibili effetti recessivi su un' economia già boccheggiante. Al riguardo si prospetta delicatissimo un intervento sull'Iva, che fra l'altro andrebbe a colpire tutti i contribuenti con buona pace dell'equità. Gli introiti certi che garantirebbe, però, sembrano l'argomento prevalente a Palazzo Chigi, almeno relativamente ai beni oggetto dell'aliquota al 21%. Meno dubbi in merito al capitolo casa. Qui si va verso la rivalutazione delle rendite catastali e l'anticipo al 2012 dell'Imu per introiti pari o superiori ai 3,5 miliardi. Altri soldi dovrebbero "arrivare" dalla Sanità, con il ritorno del ticket su alcuni ricoveri, mentre il probabile taglio, fino a 2,5 miliardi, del Fondo sanitario nazionale avrà un impatto sulle tasche degli italiani che dipenderà da Regione a Regione. Un terreno inevitabilmente minato è quello della previdenza. Nonostante l'insorgere dei sindacati, prende corpo l'ipotesi di aumentare a 42 anni l'età per accedere ai trattamenti di anzianità. Ed appare quasi certo il blocco degli adeguamenti delle pensioni all'inflazione, salvo quelle con gli importi più bassi. Inoltre, rimane l'accelerazione del meccanismo che porta a 65 anni l'età di pensionamento per le donne: si partirebbe dal 2012 per arrivare a regime nel 2018. Sulla ventilata, e da molti auspicata, tassa sul lusso, non si è appreso ieri nulla di sostanziale, ed ancor più indecifrabile resta il cruciale capitolo della crescita, a parte la volontà del governo di imprimere nuovo impulso alle liberalizzazioni.❖